(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1885 presentata da Bono, inerente a "Blogger denunciata per istigazione al suicidio e lesioni gravissime"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1885, per l'illustrazione della quale ha la parola il Consigliere Bono.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Abbiamo inteso prendere spunto da questo recente e odioso fatto di cronaca della denuncia di una giovane *blogger* per istigazione al suicidio e lesioni gravissime, in relazione alla diffusione di materiale che stimolava l'adozione di diete ferree e quindi favoriva la diffusione dei cosiddetti disturbi del comportamento alimentare o DCA, in particolare modo l'anoressia, ma anche altri tipi di DCA.

Visto che, in passato, a livello nazionale, erano state avanzate due proposte di legge anche con sanzioni pecuniarie e con sanzioni detentive per quanto riguarda l'istigazione al suicidio relativo ai comportamenti e ai disturbi delle condotte alimentari, ma queste proposte non sono mai arrivate a compimento, volevamo sapere quali attività e azioni, nell'ambito della rete regionale, contro i disturbi del comportamento alimentare, intendeva mettere in atto l'Assessorato.

Si tratta di un fenomeno sempre più evidente rispetto a condotte alimentari e rispetto a immagini deviate e devianti della pubblicità, di comunicazioni e quant'altro che hanno forte presa soprattutto sulle giovani, ma anche sui giovani adolescenti. Mi rendo conto che non possono essere presi provvedimenti diretti da parte della Regione sulla pubblicità ma, come abbiamo fatto una norma di legge contro il cyberbullismo, vorrei sapere se sono in cantiere, nell'ambito della rete regionale, norme contro i disturbi del comportamento alimentare che andrebbero fortemente potenziate; anche fortemente finanziate in quanto, come sappiamo, sono isole abbastanza sparse all'interno della rete sanitaria regionale.

Ci sono centri d'eccellenza a Torino, alcuni centri d'eccellenza nell'ASL TO4 poi sono abbastanza frammentati. Vorrei sapere se c'è l'ottica di costituire una rete regionale più forte, con professionisti dedicati, perché è un tema, purtroppo, che comporta anche diverse vittime. Abbiamo più di 3,5 milioni di pazienti, circa 8.500 nuovi casi l'anno e 3.240 vittime nel 2016. Non stiamo parlando di una patologia che non ha ricadute negative sulla sanità.

Tante volte parliamo di malattie infettive, di cui prendiamo contromisure investendoci centinaia di milioni di euro, che hanno, magari, fortunatamente, pochissimi casi di mortalità, ma qui parliamo di 3.240 morti all'anno in Italia, quindi penso che sia un tema su cui investire più risorse.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il Consigliere Bono riporta all'attenzione un tema sensibile a tutti, al quale, indipendentemente da queste vicende di cronaca, abbiamo posto una buona attenzione in questi mesi.

Stiamo lavorando al rafforzamento dei servizi e alla costituzione di una rete che operi a più livelli, in base al bisogno e alla complessità del disturbo, mettendo in relazione tutti i centri attivi in Piemonte.

Nei mesi scorsi ho avuto modo di ribadirlo in incontri pubblici organizzati dalla Commissione per le Pari Opportunità della Regione (l'ultima è stato nel mese di luglio), proprio per discutere delle problematiche legate ai disturbi alimentari. Sono circa 3.000 sono le persone che si rivolgono, nel corso di un anno, ai servizi specialistici regionali (numero considerevole). Oltre mille sono quelle che si rivolgono ai centri di riferimento della nostra regione, con un notevole aumento dei ragazzi coinvolti nella fascia 10-18 anni. Nel solo 2016 sono state seguite dai servizi di neuropsichiatria infantile 226 ragazze (100 in meno dieci anni prima).

In particolare, in Piemonte, sono attivi: alla Città della Salute il Centro Pilota per la Cura dei Disturbi del Comportamento alimentare presso la Struttura Complessa a Direzione Universitaria di psichiatria per i soggetti adulti; presso il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile Regina Margherita, per età evolutiva, che svolgono attività in regime ambulatoriale e di day hospital e anche di degenza; inoltre al Sant'Anna è operativa il centro Amenorree e alle Molinette le strutture complesse di dietetica e Nutrizione Clinica di Psichiatria. Tutte queste attività operano in sinergia.

All'Ospedale di Lanzo, che in questi due anni abbiamo seguito con grande attenzione e rafforzato, opera un centro di primo livello in grado di accogliere, fare diagnosi e prendere in carico pazienti e famiglie, in collaborazione con le associazioni dei familiari.

Durante la scorsa estate l'ASL TO4, d'intesa con la Giunta regionale e con l'Associazione dei genitori dei pazienti di Lanzo, ha deciso di rafforzare ulteriormente la struttura in virtù della buona qualità del lavoro svolto. Sono state confermate le due psicologhe in servizio, aumentate le ore del nutrizionista e del dietista e coperte anche ore di Psichiatria rimaste vacanti.

A Cuneo opera un centro diurno con attività dedicata nell'ambito del Dipartimento di Salute mentale ASL Cuneo 1.

Quando parliamo di lavoro in rete, parliamo esclusivamente della necessità non soltanto di legare le strutture esistenti, ma di operare affinché tutti i servizi, come quello della dietetica e della nutrizione clinica e gli altri servizi in qualche maniera collegati a questa attività, possano usufruire delle esperienze, dei risultati ottenuti nei centri pilota della nostra Regione. A questi centri oggi esistenti, assegneremo anche il compito della formazione sulla base dell'esperienza accumulata.

Ritengo che l'esperienza non soltanto della Città della Salute, ma quella di Lanzo, per quello che ho avuto modo di constatare parlando direttamente con i genitori dei pazienti, è un'esperienza di grande interesse. Viene giudicata positivamente e, probabilmente, credo che le modalità di trattamento della patologia nelle due strutture (Città della Salute di Torino e ospedale di Lanzo) potrebbero forse definire una modalità da diffondere in termini formativi e poi in termini di servizi. In ogni caso, una serie di servizi esistono. Non per nulla, sono 3.000 le

persone che si rivolgono ogni anno ai nostri servizi e, come dicevo, 1.000 sono quelle che si rivolgono ai Centri di riferimento che ho indicato.

OMISSIS

(Alle ore 15.50 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.51)